



Il Pdl a Pd e Udc: basta tensioni Regionali, il Veneto alla Lega

Al Carroccio anche il Piemonte, la Polverini correrà nel Lazio

ROMA — La Lega Nord porta a casa le candidature a governatore in Veneto e in Piemonte. L'attuale ministro per le politiche agricole Luca Zaia correrà al posto di Giancarlo Galan che mastica amaro e medita sul da farsi, a meno che Bossi riesca a conservare la poltrona di ministro per lo stesso Zaia e in tal caso l'uomo su cui punterebbe sarebbe il sindaco di Verona, Flavio Tosi. Roberto Cota, capogruppo alla Camera, sfiderà con tutta probabilità la presidente uscente in Piemonte, Mercedes Bresso (Pd). Questa decisione è stata ratificata ieri sera dall'ufficio di presidenza del Pdl, riunito a Palazzo Grazioli, residenza privata di Berlusconi, assente il padrone di casa. Prima dell'incontro, però, i tre coordinatori (Bondi, Verdini e La Russa) si sono consultati per telefono con il Cavaliere.

Il vertice del Pdl ha deliberato anche che sarà la segretaria dell'Ugl, Renata Polverini, fortemente sponsorizzata da Fini, a scendere in campo nel Lazio. E gli ex An sono riusciti a convincere i colleghi di partito che il candidato migliore in Calabria sarebbe stato il sindaco di Reggio, Giuseppe Scopelliti. Sandro Biasotti correrà in Liguria mentre in Lombardia ci sarà la conferma dell'attuale presidente Formigoni, giunto al suo quarto mandato. In Emilia, l'ex direttore del *Resto del Carlino* Giancarlo Mazzuca sfiderà Vasco Errani.

Incertezza, fino a tarda ora, sul nome da schierare in Campania. Appare ormai tramontata la candidatura del coordinatore Nicola Cosentino, oggetto di un'indagine su eventuali legami con la camorra, per la quale i pm di Napoli hanno chiesto la misura cautelare negata dall'assemblea di Montecitorio. Cosentino avrebbe, tuttavia, ottenuto che

la decisione avvenisse dopo il 30 dicembre giorno nel quale la Corte di Cassazione si dovrà pronunciare sul suo ricorso. Accanto al suo, in ogni caso, circolano i nomi di altri due possibili candidati, con profili diversi: uno proveniente dal mondo politico, l'altro dalla società civile. Nel primo caso si parla dell'ex ministro Stefano Caldoro (già Nuovo Psi), nel secondo del presidente dell'Unione industriale di Napoli, Giovanni Lettieri. Buone probabilità di scendere in campo nella sua regione, la Puglia, ha il magistrato Stefano Dambrosio, attualmente all'ufficio rogatorie del ministero della Giustizia, autore in passato di delicate indagini a Milano sul terrorismo di matrice islamista. Anche in questa regione i giochi potrebbero riaprirsi qualora il Pdl riuscisse ad allearsi con l'Udc. In tal caso lo sfidante potrebbe essere l'attuale sottosegretario all'Interno, Mantovano.

Il vertice del Pdl ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si «riconferma la vicinanza e la solidarietà al presidente Berlusconi, vittima di un'aggressione frutto di una campagna di odio senza precedenti».

Nel documento si lancia un messaggio conciliante alla parte considerata più dialogante della minoranza, dato che si rileva «la necessità che la democrazia possa avvalersi di un patto democratico tra le maggiori forze politiche che segni chiaramente i confini della normale dialettica politica». In questa cornice, il Pdl apprezza «alcuni segnali di apertura di parte dell'opposizione a partire dalle dichiarazioni dei due leader di Udc e Pd, Casini e Bersani, sulla scorta dell'auspicio autorevole del presidente della Repubblica» per un rasserenamento del

clima politico. E Casini, in tarda serata, ha risposto: «Valuteremo con grande attenzione e responsabilità» la posizione del Pdl.

Infine il tema della cittadinanza, o meglio il progetto di revisione delle norme che riguardano il passaggio dal principio dello «jus sanguinis» a quello dello «jus soli». La nuova legge ora all'esame della commissione Affari Costituzionali, salvo ripensamenti che non sono esclusi, dovrebbe approdare in aula il prossimo 21 dicembre. L'ufficio di presidenza all'unanimità ha approvato il testo messo a punto dalla relatrice del provvedimento Isabella Bertolini, che segna un punto di mediazione tra le istanze dei finiani e quelle della Lega.

Lorenzo Fuccaro

L'asse «democratico»

Dal vertice del partito l'idea di un asse «democratico»: bene le aperture di Bersani e Casini

Mazzuca e Biasotti

Mazzuca in lizza per l'Emilia Romagna. In Calabria schierato l'ex an Scopelliti, Biasotti in Liguria

